

## «Mostra di Manara Pochi visitatori»

**«AL 14 FEBBRAIO** abbiamo avuto 16.259 ingressi che divisi per i giorni di apertura danno 120 ingressi giornalieri. Anche considerando il cattivo andamento climatico degli ultimi 30 giorni, dobbiamo ammettere che l'andamento è abbondantemente al di sotto delle aspettative». Ecco un bilancio parziale di «Milo Manara. Le stanze del desiderio», mostra in corso al S. Maria della Scala dalla voce dell'assessore alla cultura Lucia Cresti, chiamata a rispondere ad un'interrogazione in consiglio comunale.

Numeri che, dunque, aprono qualche dubbio. «La società strumentale Vernice aveva deliberato un budget complessivo di 550mila euro — spiega l'assessore Cresti —. Ad oggi non abbiamo ancora dati sulle presenze turistiche in città per capire se la mostra ha portato più visitatori. Comunque posso immaginare che difficilmente il basso numero di visitatori della mostra possa aver aumentato le presenze in città. Ritengo che l'investimento economico sia stato importante e che il risultato ottenuto sia nettamente inferiore alle attese. Preciso che la mostra di Manara si inseriva in quel filone di esposizioni dedicate al fumetto che aveva trovato in Hugo Pratt grande successo di critica e pubblico». Deludente quindi il grande evento del museo senese che nelle aspettative dovrebbe invece essere traino dell'economia turistica cittadina: «Dobbiamo ora chiederci — continua la Cresti — come mai Hugo Pratt abbia avuto grande successo e questo no. Una risposta io credo debba cercarsi sul fronte della comunicazione che per Pratt funzionò a dovere e che in questo caso forse ha mostrato qualche pecca se non nei volumi di investimento e uscite, probabilmente nei tempi e modi. Se è vero, come assicurato da Vernice, che la rassegna stampa evidenzia uscite sui maggiori quotidiani, settimanali, mensili e reti televisive è altrettanto certo che questi passaggi sono stati scarsi nei momenti di lancio e nelle settema-

ne successive all'apertura. Se poi devo far riferimento alle uscite viste, devo dire che i passaggi sono stati sporadici, con poche segnalazioni nei periodici e che la pianificazione media è stata troppo sbilanciata sui media locali e le risorse troppo concentrate sui media partner. Penso che 170mila euro per comunicare una mostra siano congrui e necessari. Però con queste risorse si poteva fare di più».

**Paola Tomassoni**